



CICLISMO

La Ciclistica Bitone.....

Floriano Roncarati è da alcuni anni socio onorario del Bitone. La società bolognese ha insignito di questa onorificenza il giornalista sportivo di CIAO RADIO per aver diffuso, attraverso l'emittente radiofonica, le attività svolte dal gruppo cicloturistico di Viale Cavina. A lui abbiamo chiesto un parere sulla Ciclistica Bitone

Parlare della "Ciclistica Bitone" non è facile, soprattutto per chi è "socio onorario": ritrovarsi poi nella "lista" che esordisce col prof. Luigi E. Mattei genera anche un po' di emozione; tutto questo è documentato nel sito della "nostra" società, ciò appare nel web in quella "Grande Ragnatela Mondiale" che è Internet. Partire dal "sito ufficiale" per un operatore dell'informazione è ormai una prassi: per conoscere e documentarsi, per capire una realtà associativa; compiere questa ricognizione è come controllare il documento di identità di una persona.

Il sito che ha come webmaster Massimo Ballardini documenta in maniera immediata la "complessità" e la "laboriosità" del "Bitone"; una società che ha una storia e che contemporaneamente guarda al domani.

Nel caso del Bitone ci si può avvalere dello slogan della V edizione della "Festa della storia 2008" "Un futuro per la storia e la storia per il futuro"; una realtà ciclistica che orgogliosamente ricorda il proprio passato, dove ha solide radici, ma è proiettata verso il futuro.

Una società sportiva che "gareggia", ma anche "organizza"; il lato della corsa è ovvio per una società che associa persone con la passione della bicicletta, ma la grande originalità e diversità sta nell'esaltare l'elemento partecipativo, non quello del risultato e della competizione. La "complessità" è data dalla mole di attività che è stata messa in piedi anche nell'ultimo anno; tutto questo esige "laboriosità", perché comporta difficoltà, fatica e pena realizzare un programma annuale così intenso.

In una realtà sociale dove viene additato il successo come realizzazione della persona attraverso la competizione, la strada indicata dal "Bitone" ai propri soci è quindi in controtendenza e difficile da praticare; una filosofia che sembra fare a botte col mondo in cui viviamo. Ebbene i soci sono circa duecento e chissà quanti quelli che ruotano attorno alle attività sociali del gruppo ciclistico del Quartiere Savena; ci piace leggere la "Ciclistica Bitone" anche come una "Comunità di uomini" e "tenere insieme" duecento persone non è facile.

Questo è il frutto anche della "grande umanità" del Presidente Romano Rangoni, ma anche della sua managerialità; unire delle persone, non è solo questione di amicizia, è anche conquistarsi la stima e la fiducia degli altri. In poche parole il "consenso" che riscuote la "Ciclistica Bitone" è la risultante di diversi fattori: grande apertura, disponibilità, attenzione anche ad aspetti che nella maggior parte dei casi possono apparire secondari.

Tutto questo denota un "Progetto sociale", una sinergia tra competenze e forte motivazione per il proprio lavoro sportivo; allora nel "Progetto Bitone" ci sta anche: rapportarsi con gli altri organismi sportivi; intrattenere rapporti continuativi con le istituzioni: dal Quartiere, ai Comuni ed alla Provincia; la solidarietà. Quest'ultima voce non è un impegno secondario della società guidata da Romano Rangoni; in ogni occasione ed in ogni manifestazione, è un aspetto che compare.

Ho usato "Comuni" sì al plurale, perché una delle cose che mi ha sempre colpito è che una manifestazione ciclistica attraversa territori governati da diverse realtà municipali, soprattutto le Gran Fondo; dialogare con le diverse "municipalità" per le varie iniziative comporta quindi costanza, pazienza e temperanza. Conoscendo le "esigenze" dei "vari campanili", anche questo è un aspetto non irrilevante fra i tanti meriti del Bitone; anche in questa maniera attraverso il cicloturismo si costruisce la comunità.

Dal lontano 1971 è ormai una realtà storica consolidata del Quartiere Savena; nell'avviarmi alla conclusione mi sono accorto che ho allargato i confini tematici, in altre parole non ho parlato dell'attività vocazionale della "Ciclistica Bitone", cioè il cicloturismo e la "pratica del pedale". Se il "Bitone" da tanti anni tiene banco, è perché incarna dei valori e dà risposte a delle esigenze, quindi una realtà sportiva che è diventato un sicuro riferimento sociale, ma soprattutto "promuove umanità".

Floriano Roncarati



BILIARDO
Presso il nostro Circolo il Trofeo Benassi e il Trofeo O. Grandi

Continua il cammino positivo delle nostre squadre Benassi 1 A/2 e Benassi 4 Promozione che mantengono la testa delle rispettive classifiche generali, mentre la Benassi 6 Promozione ha avuto una flessione che ora la vede quarta in classifica dopo aver girato la boa di metà campionato in testa alla graduatoria del suo girone. Nel campionato 2 Torri la Benassi 3 è ora seconda in classifica, mentre la Benassi 2 A/2 occupa il quinto posto. La Benassi 5 2 Torri invece non riesce a spiccare il volo e si trova a lottare nella zona bassa della classifica. Da segnalare la bella vittoria della Benassi 1 di A/2 che ha battuto il Romano per 5 a 1, sfiorando il 6 a 0 per una sconfitta sul filo di lana del singolo a 78 punti. Parlando in generale del gruppo dei "biliardisti" da segnalare, dopo molte sconfitte, la bella vittoria del singolo Carraro, giocatore meritevole anche per il notevole impegno che solitamente profonde durante le numerose ore di allenamento che effettua durante la settimana.

Il mese di febbraio sarà caratterizzato dalla disputa, presso il nostro Circolo, del Trofeo Benassi per la categoria Promozione con conclusione il 15 febbraio. Lo scorso anno furono 80 le coppie iscritte e anche per questa edizione è previsto un notevole afflusso di giocatori. Infine segnaliamo la disputa della batteria del trofeo Onesto Grandi, sempre sui panni verdi del nostro Circolo, il giorno 21 febbraio. La gara, a carattere nazionale, vede impegnate 350 coppie su tutti i biliardi della nostra Regione.